

## Sconfiggere i parassiti del caffè senza sostanze chimiche: la sfida degli indigeni messicani

In Messico gli indigeni stanno cercando di sconfiggere i parassiti del caffè senza utilizzare sostanze chimiche. Siamo a Sierra Norte de Oaxaca e i coltivatori stanno testando un sistema per combattere la ruggine del caffè, malattia fungina che, diffusasi nella regione, da anni sta devastando le piantagioni.

Quando, nel 2015, il fungo *Hemileia vastatrix* è arrivato a Santiago Atitlán, i coltivatori indigeni sono stati colti di sorpresa e, di conseguenza, impreparati. Il parassita, infatti, è entrato in contatto con le piante riducendo la loro capacità di effettuare la fotosintesi clorofilliana. **Le foglie hanno cominciato a cadere e le ciliegie contenenti i chicchi di caffè - i quali si sono rimpiccioliti - a diminuire, influenzando profondamente sulla qualità del prodotto.** Da allora è avvenuto un calo della produzione di caffè di circa l'80%; una situazione che ha spinto molti coltivatori ad abbandonare villaggi e raccolti per mettersi alla ricerca di una nuova vita in altre parti del Messico.

Il caffè è la fonte di reddito principale per moltissime comunità indigene messicane, ma con il [cambiamento climatico](#), *Hemileia vastatrix* continua a esistere. Basta infatti un piccolo aumento della temperatura e dell'umidità (precipitazioni intense) che il fungo prolifera indisturbato. Per questo motivo, dopo il disastro del 2015, l'organizzazione non a scopo di lucro [CEPCO](#) (Coordinadora Estatal de Productores de Café de Oaxaca) ha proposto agli agricoltori un piano ben preciso: abbattere le "vecchie" piantagioni di caffè e ripiantare. **L'obiettivo principale? Fare crescere il caffè in un ambiente ombreggiato, secco e privo di sostanze chimiche tossiche, per ricercare le varietà più resistenti al fungo.** Grazie all'iniziativa si sta testando la resistenza di oltre 27 varietà, le quali vengono piantate l'una accanto all'altra per verificare la loro reazione se esposte al parassita. I semi delle piantagioni più resistenti vengono poi raccolti e venduti, o ripiantati.

In questo contesto il supporto tecnico è fondamentale. Ci vogliono, infatti, degli esperti per studiare e valutare il comportamento delle piantagioni. Solo il 2% di tutti i produttori, tuttavia, può beneficiare di questo tipo di supporto, in quanto non ci sono abbastanza esperti e la formazione in questo senso richiede tempo. **Pertanto, CEPCO sta collaborando con il governo messicano al fine di fornire tale supporto educativo agli agricoltori di tutta Oaxaca:** da come piantare nuove piantine o fare riprendere quelle già esistenti, a come occuparsi dei raccolti individuando le varietà più resistenti alla ruggine del caffè.

[di Eugenia Greco]